Anno 1873. Roma - Domenica, 7 Settembre Num. 247.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *in udienza del 25 luglio* 1873 *del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti sul decreto che approva le graduatorie speciali della Magistratura giudicante e del Pubblico Ministero delle Corti di cassazione di Napoli, Palermo e Torino, e delle dipendenti Corti d'appello.*

SIRE,

L'art. 286 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626, prescrive che i funzionari dell'ordine giudiziario, i quali ottengano nomina o promozione di grado dal 1° gennaio 1866 in avanti, siano compresi per ciascun grado in una classificazione generale ed unica per tutto il Regno; e che quelli, nominati o promossi fino al 31 dicembre 1865, rimangano distinti in altrettante graduatorie, quanti sono i riordinamenti del personale giudiziario, avvenuti successivamente nelle diverse provincie del Regno. Queste graduatorie dovevano poi approvarsi per Regio decreto entro tre mesi dall'attuazione di quella legge.

In esecuzione di tale disposizione furono approvate per decreto di V. M. del 13 maggio 1866 le graduatorie dei funzionari delle provincie Toscane, ove il riordinamento avvenne col 1° gennaio 1866; e lo furono pure con altri decreti Reali delli 5 agosto 1871, 4 agosto, 15 e 30 dicembre 1872, le graduatorie della provincia di Roma e di quelle della Venezia e di Mantova, nelle quali venne successivamente attuata l'unificazione legislativa.

Ma per le provincie dipendenti dalla giurisdizione territoriale delle Corti di cassazione di Napoli, Palermo e Torino, l'approvazione delle graduatorie rimase per più anni sospesa, sia per non essersi compiuta che tardi la preliminare revisione, la quale involgeva difficoltà ed indagini non lievi, sia perchè era lodevole intenzione de' miei predecessori che, riformato l'articolo 286 della legge sull'ordinamento giudiziario, fosse unificata senz'altro la graduatoria per tutta la Magistratura, al quale effetto vennero presentate al Parlamento Nazionale ripetute proposte di legge, che non ebbero la fortuna di essere discusse.

Non può infatti disconoscersi che il sistema delle graduatorie regionali presenta in pratica considerevoli difficoltà per la soverchia sua complicazione, e dà luogo inoltre a differenza di trattamento tra i funzionari, i quali ottengono con maggiore o minor sollecitudine le promozioni di classe, secondo che appartengono all'una o all'altra graduatoria, donde sono pur troppo derivate gravi conseguenze e molte lagnanze, non prive di fondamento.

È bensì vero che le disposizioni del citato articolo 286 tendono ad eliminare le graduatorie regionali, a misura che i funzionari in esse collocati siano compresi nella graduatoria generale per aver ottenuto promozione di grado, ovvero cessino dal servizio; ma questa trasformazione è troppo lenta per rispondere ai bisogni ed ai voti della Magistratura, la quale, repudiando le antiche divisioni, vuole essere una, siccome una è la nazione che serve, ed una è la legge che è chiamata ad applicare.

Io esaminerò quindi senza indugio in qual modo e con quali temperamenti l'unificazione delle graduatorie possa il più sollecitamente attuarsi.

Ma intanto credo mio stretto dovere di non differire ulteriormente l'adempimento di un obbligo, che doveva essere soddisfatto entro tre mesi dall'attuazione della legge giudiziaria del 6 dicembre 1865, acciocchè da un lato i Magistrati conoscano esattamente la loro posizione, e dall'altro i Capi delle Corti abbiano una norma sicura per le proposte, che sono incaricati di rassegnare al Ministero della Giustizia.

Così facendo, io ho la certezza di far pago un lungo e giusto desiderio dell'intiero ordine giudiziario.

Mi onoro perciò di sottoporre alla M. V. il decreto, col quale si approvano le graduatorie della Magistratura giudicante e del Pubblico Ministero delle Corti di cassazione di Napoli, Palermo e Torino e delle dipendenti Corti di appello, nello stato in cui si trovavano il giorno 15 dello scorso luglio, e mi riservo di rassegnarle in seguito e colla maggior sollecitudine possibile eguale proposta anche per le altre, che riguardano i tribunali civili e correzionali, le preture, cancellerie e segreterie di tutte le giurisdizioni. E nello stesso tempo credo opportuno che sia ordinata la pubblicazione di tutte le graduatorie, comprese anche quelle già approvate da V. M., e si prescrivano le norme, colle quali i funzionari, che si credano lesi dalla classificazione, possano far valere i loro reclami, in quanto questi non abbiano già formato oggetto di precedente esame e risoluzione.

Confido che questi provvedimenti, tornando graditi alla Magistratura, le faranno viemmeglio apprezzare il sincero spirito di giustizia onde il Governo di V. M. è animato.

Il N. 1539 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 286 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865 n. 2626, così concepito:

« Per l'applicazione dell'art. 254 tutti i funzionari che avranno nomina o promozione di grado dal 1° gennaio 1866 in avanti, saranno compresi per ciascun grado in una classificazione generale ed unica per tutto il Regno. Essi conseguiranno gli aumenti di stipendio dopo i funzionari indicati nel capoverso seguente:

« I funzionari attuali e quelli da nominarsi fino al 31 dicembre 1865, rimangono distinti in altrettante graduatorie, quanti sono i riordinamenti del personale giudiziario, avvenuti successivamente nelle varie provincie del Regno. Essi sono mantenuti, per gli effetti dell'anzianità, nella graduatoria delle stesse provincie, anche in caso di tramutamento in provincie il cui riordinamento sia avvenuto in epoca diversa. Queste graduatorie saranno approvate per Regio decreto, entro tre mesi dall'attuazione della presente legge.

« Gli aumenti di stipendio si concederanno a misura che si renda vacante un posto in ciascuna graduatoria. Allorchè in una di esse sia esaurito il numero dei funzionari aventi diritto all'aumento, questo sarà dato al più anziano dei funzionari di categoria inferiore, compresi nelle altre graduatorie ».

Visto il Nostro decreto 14 dicembre 1865 numero 2636, col quale è determinato il numero dei funzionari addetti alle Corti, ai tribunali, agli uffizi del Ministero Pubblico, ed alle preture del Regno;

Visti i Nostri decreti 13 maggio 1866, 5 agosto 1871, 4 agosto, 15 e 30 dicembre 1872, coi quali sono approvate le graduatorie dei funzionari giudiziari per le provincie Toscane, per le provincie Venete e di Mantova e per la provincia di Roma;

Sulla proposizione del Nostro guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le graduatorie speciali della Magistratura giudicante e del Pubblico Ministero delle Corti di cassazione di Napoli, Palermo e Torino e delle dipendenti Corti d'appello, annesse al presente decreto e viste d'ordine Nostro dal Ministro Guardasigilli.

Art. 2. Le graduatorie indicate nell'art. 1° e quelle delle Corti di cassazione e d'appello delle provincie Toscane, Venete e di Mantova e di Roma, già approvate coi succitati decreti, saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 3. I funzionari che si credono lesi dal collocamento loro assegnato e pei quali non fosse già intervenuta una decisione, potranno far reclamo entro 3 mesi dalla pubblicazione. I reclami saranno decisi dal Ministro della Giustizia, sentito il Consiglio di Stato, in seguito a che le graduatorie diventeranno definitive.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

VIGLIANI.

(Seguono gli Stati di Graduatoria, i quali verranno pubblicati in fogli di Supplemento al presente numero).

Elenco di disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:

Con R. decreto 24 maggio 1873:

Ferrero cav. Nestore, capo sezione di 1ª classe nel Ministero Guerra, nominato capo sezione di 1ª classe negli archivi di Stato;

Annoni cav. Luigi, capo d'ufficio di 1ª negli archivi di Finanza, id. id. di 2ª id.;

Ronchini Amadio, segretario di 1ª negli archivi di Stato, id. id. di 2ª negli archivi medesimi;

Salis cav. Luigi, id. di 1ª nel Ministero Guerra, id segretario di 1ª negli archivi di Stato;

Preverino cav. Maurizio, id. capo d'ufficio negli archivi di Finanza, id. id di 1ª id.;

Leonardi Carlo, segretario di 2ª id., id. id. di 2ª idem;

Cossali Gian Tommaso, applicato di 1ª negli archivi di Stato, id. id. di 2ª negli archivi medesimi;

Bianchi Giovanni, archivista nella Commissione Superiore di liquidazione, id. sottosegretario di 1ª negli archivi di Stato;

Pinelli Gio. Luigi, applicato di 1ª negli archivi di Stato, id. di 1ª negli archivi medesimi;

Bordiglione cav. avv. Chiaffredo, id. di 1ª id., id. id. di 1ª id.;

Carcano nob. Luigi, id. di 1ª id., id. id. di 1ª id.;

Casanova Paolo, id. di 1ª id., id. id. di 1ª id.;

Biancardi Achille, id. di 1ª id., id. id. di 1ª id.;

Rossi Gaetano, id. di 1ª id., id. id. di 1ª id.;

Amour Vincenzo, id. di 1ª id., id. id. di 1ª id.;

Vedovi Tito, id. di 1ª id., id. id. di 1ª id.;

Vayra Pietro, id. di 1ª id., id. id. di 1ª id.;

Somma Francesco, id. di 1ª id., id. sottosegretario di 2ª id.;

Chiesa Angelo, id. di 1ª id., id. id. di 2ª id.;

Vietti Antonio, id. di 1ª negli archivi delle Finanze, id. id. di 2ª negli archivi di Stato;

Dossena Cesare, id. di 1ª id., id. id. di 2ª id.;

Francia Gaetano, id. di 1ª id., id. id. di 2ª id.;

Bertolotti Antonio, id. di 1ª negli archivi di Stato, id. id. di 2ª negli archivi medesimi;

Angelotti dott. Leopoldo, reggente id. di 1ª id., id. id. di 2ª id.;

Pau Andrea, applicato di 2ª id., id. id. di 2ª id.;

Saletta avv. Augusto, id. di 2ª id., id. id. di 2ª idem;

Martinelli Lodovico, id. di 2ª id., id. id. di 2ª id.;

Cerretti Cesare, id. di 2ª id., id. id. di 2ª id.;

Ardizzone Matteo, id. di 2ª id., id. id. di 2ª id.;

Spata Atanasio, id. di 2ª id., id. id. di 2ª id.;

Ghinzoni Pietro, id. di 2ª id., id. id. di 2ª id.;

Assarotti avv. Antonio, id. di 2ª id., id. sottosegretario di 3ª id.;

Conomo Carlo, id. di 2ª id., id. id. di 3ª id.;

Principato Gerolamo, id. di 2ª id., id. id. di 3ª idem;

Carini Isidoro, id. di 2ª id., id. id. di 3ª id.;

Biancardi Cesare, id. di 2ª id., id. id. di 3ª id.;

Rolfini Giovanni, id. di 2ª id., id. id. di 3ª id.;

Saraceno di Torrebormida avv. Filippo, id. di 2ª id., id. id. di 3ª id.;

Pessina Giovanni, id. di 2ª negli archivi di Finanza, id. id. di 3ª negli archivi di Stato;

Isella Giovanni, id. di 2ª id., id. id. di 3ª id.;

Gajal de la Chenaye Luigi, id. di 2ª id., id. id. di 3ª id.;

Politi Luigi, id. di 2ª negli archivi di Stato, id. id. di 3ª negli archivi medesimi;

Pelliccia Nicola, id. di 2ª id., id. id. di 3ª id.;

Martini Michele, id. di 3ª id., id. id. di 3ª id.;

Montruccoli Carlo, id. di 3ª id., id. id. di 3ª id.;

Belgrano Luigi Tommaso, id. di 3ª id., id. id. di 3ª id.;

Grillo avv. Didimo, id. di 3ª id., id. id. di 3ª id.;

Porro Giuseppe, id. di 3ª id., id. id. di 3ª id.;

Callegari Carlo, id. di 3ª id., id. id. di 3ª id.;

Colombo Francesco, id. di 3ª negli archivi di Finanza, id. applicato di 1ª negli archivi di Stato;

Bona Ignazio, id di 3ª negli archivi di Stato, id. id. di 1ª negli archivi medesimi;

Vitlini Cesare, id. di 3ª id., id. id di 1ª id.;

Re Luigi, id. di 3ª id , id. id. di 1ª id.;

Filippa avv. Felice, id. di 3ª id., id. id. di 1ª id.;

Crescentini Attilio, id. di 3ª negli archivi di Finanza, id. di 1ª negli archivi di Stato;

Luzzi Edoardo, id. di 3ª id., id. di 1ª id.;

Barracchini Angelo, id. di 3ª negli archivi di Stato, id. di 1ª negli archivi medesimi,

Stella Filippo, id. di 3ª id., id. di 1ª id.;

Corvisieri Alessandro, id. di 4ª id., id. di 1ª id.;

Pillito Giovanni, id. di 4ª id., id. di 1ª id.;

Cavazzuti Eugenio, id. di 4ª id., id. di 1ª id.;

Monguzzi Carlo, id. di 4ª id., id. di 1ª id.;

Martinazzi Giovanni, id. di 4ª id., id. di 1ª id.;

Ronchini Dario, id. di 4ª id., id. di 1ª id.;

Gozzi Ferdinando, id. di 4ª id , id. di 1ª id.;

Crescentini Luigi, id. di 4ª id., id. di 1ª id.;

Troglia Edoardo, id. di 4ª negli archivi di Finanza, applicato di 2ª negli archivi di Stato;

Corbetta Paolo, id. di 4ª id., id. di 2ª id.;

Gianazzo di Pamparato Annibale, id. di 4ª negli archivi di Stato, id. di 2ª negli archivi medesimi;

Petta Giovacchino, id. di 4ª id., id. di 2ª id.;

Sirocchi Antonio, id. di 4ª id., id. di 2ª id.;

Fea Prospero, id. di 4ª id., id. di 2ª id.;

Rejna Enrico, id. id. di 4ª id , id. di 2ª id.;

Starabba Raffaele, id. di 4ª id., id. di 2ª id.;

Denaro Pietro, id. di 4ª id., id. di 2ª id.;

Carta Bonomolo Giuseppe, id. di 4ª id., id. di 2ª id.;

Filippone Giuseppe, id. di 4ª negli archivi di Finanza, id. di 2ª negli archivi di Stato;

Giacomelli Giovanni, id. di 4ª negli archivi di Stato, id. di 2ª negli archivi medesimi;

Ramazzini Bernardino, id. di 4ª id., id. di 2ª id.;

Marchisio Vincenzo, id. di 4ª nel Ministero della Guerra, id. di 2ª negli archivi di Stato;

Gallina Luigi, id. di 4ª negli archivi di Finanze, id. di 2ª id.;

Giambruno Salvatore, alunno storico diplomatico negli archivi di Stato, id. di 2ª negli archivi medesimi;

Flandina Antonio, id id , id. di 2ª id.;

Giovannini Gustavo, reggente applicato di 4ª id., id. di 2ª id.;

Laudicina Vito, applicato di 4ª id., id. di 2ª id.;

Laudicina Giovanni, id. di 4ª id., id. di 2ª id.;

Combetti Giovanni Battista, volontario id., id. di 2ª id.;

Benassi Giuseppe, id. id., id. di 2ª id.;

Sciacca Efisio, id. id., id. di 2ª id.;

Ognibene dott. Giovanni, id. id., id. di 2ª id.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA

(NUMERO 14)

Il Ministro dell'Interno

Considerando che anche all'estero il cholera presenta caratteri non allarmanti; che quindi convenga di abbreviare, per le navi provenienti dai porti esteri, il periodo della quarantena di osservazione, come con ordinanza num. 11 e 13 si è disposto per le provenienze di Genova e di Venezia,

Decreta:

Per le navi di patente brutta di cholera, anche provenienti dall'estero ma con traversata incolume, il periodo di contumacia di osservazione prescritta dal paragrafo 3° del quadro delle quarantene del Regno verrà computato compresovi il tempo da esse impiegato nel viaggio.

Dato a Roma, addì 7 settembre 1873.

Pel Ministro: GERRA.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

STRADE COMMERCIALI DELLA CHINA OCCIDENTALE

Continuazione — Vedi il n. 246

I successi riportati da Tu Wên-sin lo portarono entro pochi mesi, dal cominciar delle ostilità, ad essere proclamato come il fondatore di uno Stato vittorioso musulmano. I suoi generali lo salutarono col titolo di Sultano Suleiman risvegliando in questo modo le tradizioni della loro origine occidentale, quantunque col nuovo sistema di governo che ora si era introdotto si erano adottati i precedenti delle prime dinastie Chinesi, piuttosto delle istituzioni militari dell'Islam e per 15 anni intieri i comandanti di questa potenza erano obbediti per quasi un terzo del territorio di Jün-nan. Nel medesimo tempo il rimanente della provincia era di tempo in tempo scorrazzata dai suoi eserciti invasori, o era cosa difficile guardarla dalle truppe chinesi, i cui saccheggi erano non meno fatali all'industria e al commercio di quelli degli insorti stessi. Le rivoluzioni chinesi impiegarono molto tempo ad essere conosciute al di fuori; Jün-nan ha sofferto assai per molto tempo le agonie di questo conflitto, prima che i suoi lamenti pervenissero, anche momentaneamente, agli orecchi dell'Europa. La venuta di un nuovo potere musulmano, emerso, sotto i nomi di *Ribellione di Panthay* (1), dalle tenebre che avvolgevano tutti gli affari interni della China, venne per la prima volta portata a notizia, in conseguenza delle investigazioni rispetto al commercio dell'Alto Burmah e della China occidentale, le quali furono intraprese dal dottore Williams Clement, avventuroso e fortunato esploratore. Avendo lasciato il servizio inglese per quello del re di Burmah, il dottore Williams aveva opportunità di raccogliere informazioni, che erano di un gran valore riguardo al momento, nel quale il riannodamento delle relazioni amichevoli colla Corte Burmese, dopo un lungo intervallo di ostilità, era divenuto opportuno per estendere le nostre relazioni commerciali. La questione dello scambio fra il Burmah e la China occidentale era, infatti, un campo non interrotto di studio.

Esistono ancora traccie negli archivi dell'India orientale di fattorie stabilite da Inglesi e da Olandesi che risalgono fino al cominciar del secolo decimosettimo, sulle frontiere del Burmah superiore; e, quantunque tutte le ricordanze di questa avventura commerciale, e, infatti, del suo posto attuale, fossero trascorse da molto tempo, gli ultimi servi della *East India Compagny* non trascuravano l'importante traffico che esisteva fra la China e il Burmah collo scopo di ripigliare le loro comunicazioni. Il dottore Hamilton Buchanan nel 1795, e Crawford trenta anni più tardi coll'occasione della sua missione all'Ava, tutti e due poterono avere una grande quantità d'informazioni relative a questo soggetto; e nel 1835 il capitano Pemberton, nella sua relazione intorno alle frontiere orientali dell'India inglese, si appoggiava sui prospetti commerciali che si offrivano per la vicinanza dei Chinesi alla presente estesa frontiera inglese. Nello stesso tempo, il colonnello Burney, mentre soggiornava come ambasciatore presso la Corte d'Ava, si adoperava a raccogliere e pubblicare una serie di notizie sopra la geografia, la storia e la ricchezza del Burmah Superiore insieme agli itinerarii delle strade che congiungevano questa contrada con la China. Il susseguente sviluppo del commercio inglese ai porti di Rangoon e Moulmein, e la conoscenza ottenuta rispetto al traffico esercitato dai mercanti chinesi nel mercato di Bhamô sull'Irrawaddy Superiore, diedero un inevitabile impulso a progetti che miravano ad estendere le relazioni commerciali tra i porti inglesi e la China occidentale. La classe più ardente dei progettisti si abbandonava a sogni di vaste strade, per unire i distretti produttori della China centrale con i porti della baja del Bengala, per mezzo di un sistema misto di comunicazioni per via di terra e di mare, da sostituirsi in parte, se non intieramente, ai mezzi esistenti commerciali colla China.

Durante una serie di anni il rinomato capitano Sprye fu infaticabile nei suoi sforzi per essere aiutato dal pubblico a proposito di una via commerciale che egli aveva divisato. Il suo progetto mirava a congiungere il porto di Rangoon sull'Irrawaddy col Esmock, città chinese nell'interno mezzodì di Jün-nan, per mezzo di un *tramsway*, che avrebbe potuto costituirsi diagonalmente attraverso a Pegu e Burmah, passando per la città di Shwegyeen, sul fiume Salwen, e quindi procedere al suo termine, nel quale il progettista credeva essere un importante magazzino di deposito pel commercio chinese. Ulteriori investigazioni dimostrarono, infatti, che l'Esmok (1) del capitano Sprye non era in realtà il centro creduto di commercio, ma una semplice piazza di confine limitrofa alla dominazione chinese e che la via, per la quale si era proposto di toccare questo punto, abbondava di ostacoli insormontabili. Devesi aggiungere nello stesso tempo, che, per quanto grandemente il capitano Sprye possa essersi ingannato riguardo ai vantaggi commerciali e alla praticabilità di una via per Esmok, egli merita lode per avere promosso, colla sua persistenza, l'apertura del commercio colla China occidentale.

Numerose memorie furono presentate nel 1860 al *Foreing Office* dalle Camere di commercio di tutta quella contrada; nelle quali il governo inglese era invitato a prendere l'iniziativa per effettuare le proposte del capitano Sprye; e in conseguenza di queste e di simili inviti, vennero comunicati ordini, nel 1862, dal governo dell'India al signor Arturo Phayre che, nel negoziare un trattato col re di Burmah, v'includesse facilitazioni per il traffico dei negozianti inglesi con Jün-nan e per la loro dimora nell'emporio di Bhamô. Il dottor Williams, il cui lavoro ha prima di noi raccolte le informazioni, antecedentemente comunicate in una relazione al Governo indiano, aveva già richiamata l'attenzione sul commercio che anticamente esisteva in questo punto di contatto fra Burmah e Jün-nan.

La città di Bhamô (2), situata nella congiunzione del fiume Tapeny coll'Irrawaddy, circa 300 miglia al disopra della presente capitale del Burmah, e appunto sul confine della zona di frontiera, nella quale si uniscono le influenze burmese e chinese, è stata per molto tempo conosciuta come il punto convenuto di commercio tra le due contrade adiacenti.

Una società di trafficanti chinesi occupano qui, rispetto ai loro compaesani ed ai Burmesi, una posizione quasi uguale a quella delle fattorie, o stabilimenti di Europei stabiliti nei porti marittimi della China; e, oltre il governatore Burmese o *Woon* di Bhamô, il capo dei trafficanti chinesi è il più importante personaggio del luogo. La seta, il rame, l'oro, l'orpimento, le droghe, la carta e i tessuti lavorati della China occidentale hanno qui trovato un mercato di scambio colle materie prime burmesi, mentre in Bhamô pure le tribù di frontiera erano provviste della merce principale, il sale, che le fa dipendenti dal mercato straniero. Il traffico con Jün-nan era condotto col mezzo di treni bagagli-animali, e da Bhamô a Manda-

---

(1) I Maomettani di Jün-nan sono designati col nome di Panthay dai loro vicini Burmesi, e il titolo è in questo modo passato nell'uso europeo, sebbene, non riconosciuto dai Maomettani stessi, sia di dubbiosa origine e significazione. Si dice che derivi da una corruzione della parola burmese *Puthea*, che significa maomettano, ma gravi obbiezioni si possono portare contro questa derivazione; e sembra esservi ragione per credere che la parola Panthay, o Pansee (come prima era scritta) fosse adoperata dal Burmese per designare la regione di frontiera che gli insorti possedevano. Da questo potrebbe facilmente passare all'applicazione che ora riceve.

I Maomettani stessi non vogliono altro titolo che quello di *Hwei-tsee*, designazione ordinaria chinese per un popolo musulmano.

(1) Meglio, Sze-mao, nome sotto il quale questa città è conosciuta dai Chinesi.

(2) Noi seguiteremo il metodo comune di sillabare questo nome, quantunque si discuta sulla esattezza di esso. Il nome della città sembra essere derivato da quello dell'antico principato Shan che una volta occupava il suo posto, e che probabilmente fu designato col nome di Nan-mô o Man-mô. Per un processo di elisione, questo suono divenne vocalizzato come Ba-mô o Ba-maw, maniera di compitare che, secondo il maggiore Sladen, rappresenta la esatta pronunzia locale. I Chinesi fanno ancora uso dei caratteri *Man-mo* per indicare la località in generale, ma il loro nome per la presente città è semplicemente *Sin Kiai* o Strada Nuova, in contraddizione alla Vecchia Bhamô, che fu distrutta un secolo e due fa.

lay e Rangoon, l'Irrawaddy somministrà non interrotti mezzi di trasporto fluviale; ma nello stesso tempo, per la via di terra può farsi un commercio stabile, indipendentemente da questo canale. Fu proposto dal re di Burmah stesso, dice il dottore Williams, di partire sul fiume dalla capitale e seguitare l'antica strada commerciale attraverso ai distretti di frontiera di Thong-ze e Thein-nee, via di terra, per la quale le carovane di mercanzie hanno avuto per molto tempo l'abitudine di viaggiare ad Ava e Mandalay; ma per gli intendimenti dell'Europeo il viaggio per la via di terra presentava delle difficoltà, senza contare le attrattive di Bhamô, colle sue comunicazioni fluviali, che si estendono dall'altra parte, specialmente quando la linea di viaggio non offriva facilità di mezzi migliori di transito. Il dottore Williams investigò i passaggi pei quali viene percorsa la via Thein-nee sulla linea di frontiera, e gli trovò impraticabili, secondo lui, per qualunque specie di ferrovia o tramsway. Le sue conclusioni pronunciatesi enfaticamente in favore di uno sperimento di aprire il commercio con Bhamô, dopo una visita personale fatta a quella piazza, furono approvate dal colonnello Fytche, quando risiedeva, come ambasciatore, nella Corte Burmese, e, dietro proposta di questa autorità, fu alla fine stabilita una spedizione esploratrice dal Governo indiano per la salita dell'Irrawaddy.

I progetti per rendere adatto il Salwen alla navigazione erano stati studiati e dichiarati come impraticabili, e verso la fine del 1867 fu organizzata la spedizione Bhamô sotto il comando del maggiore Sladen, il quale era accompagnato dal dottore John Anderson in qualità di ufficiale, medico e naturalista.

I progetti che il maggiore Sladen si proponeva di attuare erano di rimontare l'Irrawaddy come pure il Bhamô a bordo di un vapore (impresa non ancora fatta da altri), investigare la natura del commercio in questo punto, e fare un esame diligente delle vie che procedevano da questo punto fino nella China occidentale. Il dottore Anderson c'informò che: « la spedizione lasciò Mandalay nel dì 13 gennaio 1868, imbarcata sul vapore del re di Burmah, il Jaynan-Sekia. Era composta del maggiore Sladen, del capitano Williams, di me stesso, coi signori Bowers, Sterwart e Burn come rappresentanti delle comunità commerciali di Rangoon. La nostra guardia di pulizia, forte di cinquanta uomini, era un miscuglio di burmesi e maomettani. Un chinese, il quale ci fu presentato dal re per la sua particolare conoscenza della lingua e delle località che andavano a visitare, era pure uno della nostra compagnia. Questo individuo, Moung-shuay Jah di nome, e mezzo burmese e mezzo chinese, per nascita riuscì eminentemente utile alla spedizione finchè si asteneva dal samshu. La nostra ciurma era interamente burmese, dal capitano al fuochista. »

(Continua)

DIARIO

In una corrispondenza dell'*Havas*, da Versaglia 4 settembre, si legge che la nomina del duca Decazes all'ambasciata di Londra sarebbe stata probabilmente firmata nel Consiglio di sabato o in quello di martedì prossimo. Un lutto recente che ha afflitto il duca Decazes ed i lavori del consiglio generale ai quali egli ha partecipato, furono causa che la sua nomina venisse ritardata. Secondo ogni probabilità, per il momento e fino a dopo la riconvocazione della Camera, non avverranno altre novità diplomatiche.

La nomina del signor marchese d'Harcourt all'ambasciata di Francia a Vienna fu sottoscritta nel Consiglio dei ministri tenutosi il 3 settembre. Questo diplomatico partirà verso il 15 affine di recarsi a prender possesso del suo posto.

Il signor Fournier deve imminentemente raggiungere il suo posto a Roma.

Il signor di Saint-Vallier, che si trova ancora a Verdun presso il quartiere generale tedesco affine di regolare le ultime operazioni dello sgombero, farà probabilmente ritorno a Parigi il 15 corrente. I tedeschi avranno per tale epoca compiutamente abbandonato il territorio francese e la penosa missione del signor di Saint-Vallier sarà quindi terminata.

La *Correspondance Républicaine*, nell'annunziare che il sindaco di Nancy è partito per Lucerna, aggiunge:

« Egli va per pregare il sig. Thiers di rientrare in Francia passando per le provincie dell'Est e di recarsi nella antica capitale della Lorena. Queste informazioni sono certe. Il signor Thiers avendo l'intenzione di recarsi a Biarritz e percorrere in tal modo il sud della Francia, è facile capire che il sindaco di Nancy si sia messo in campagna per fargli mutar risoluzione. Questa pratica riuscirà? Non potrei impegnarmi a darvi oggi una risposta. Ma può essere che fra pochi giorni mi sia permesso di darvela. »

D'altra parte scrivono da Lucerna al *XIX Siècle*:

« Il signor Thiers non è ancora deciso di recarsi a Nancy. Il dispaccio dell'altro ieri è dunque, per lo meno, prematuro. Egli teme che le feste che segnaleranno il suo passaggio sieno male interpretate e possano riescire a detrimento della repubblica.

« Il signor Thiers vive ritirato all'*Hôtel National*, e lavora molto alla sua grande opera di filosofia.

« Fra alcuni giorni partirà per andare ad Interlaken. »

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* scrive che nel Consiglio dei ministri tenutosi il giorno 3 all'Eliseo, si trattò anche delle elezioni parziali. Due dei ministri, i signori Magne e Deseilligny, sono d'avviso che convenga procedere contemporaneamente a tutte le tredici elezioni mancanti. Il maresciallo Mac-Mahon inclinerebbe anche egli a questa opinione. Non fu adottata alcuna deliberazione definitiva.

« Nessuna informazione precisa sulla fusione, scrive poi il corrispondente. Si dice tuttavia che il conte di Chambord invitato dal Vaticano a fare qualche concessione, abbia risposto con un formale *non possumus*. È certo poi che per cause esterne, o per ragioni intime, i fusionisti sono in compiuto sbaraglio. Nessuno vuole essere andato a Frohsdorff. Dopo i signori Audiffret-Pasquier e Luciano Brun, ecco il signor Bocher, deputato del Calvados, amministratore dei beni della famiglia d'Orleans, il quale, pure approvando la pratica fatta dal conte di Parigi, dichiara di non esservisi associato personalmente.

« Era da prevedersi che l'omaggio reso dai francesi residenti in Isvizzera al signor Thiers sarebbe stato vivamente censurato dalla stampa monarchica. Ciò che non si vuol perdonare al signor Thiers è di aver detto che la libertà in Francia è oggimai incompatibile colla monarchia e non può venire assicurata che dalla repubblica.

« Il circolo repubblicano di Tolosa accettò la candidatura del signor de Rémusat. Giova sperare che i radicali dell'Alta-Garonna non commetteranno lo stesso errore dei loro confratelli della Senna e che i voti dei repubblicani d'ogni colore si raccoglieranno tutti sul nome dell'antico ministro degli affari esteri. »

Alle Cortes di Madrid la proposta di sospensione fu presentata nella seduta del 29 agosto, e vi fu presa in considerazione. La sinistra dell'Assemblea ne presentò un'altra per dichiarare non esservi luogo a deliberare sulla proposta che la maggioranza stessa aveva già presa in considerazione; ma questa seconda proposta fu respinta. La discussione continuò nella seduta del 30; ma si aggirò intorno ad un'addizione proposta da tre deputati intransigenti, i quali avevano domandato che, prima di separarsi, l'Assemblea approvasse una legge di amnistia per tutti i compromessi nell'ultima sollevazione cantonale.

I deputati che presentarono questa proposta sono: Orense padre, Casalduero e Navarrete. Il signor Salmeron colse nuovamente questa opportunità per riprovare energicamente la sollevazione cantonale che ha così potentemente aiutato la causa di don Carlos; i ribelli chiamò facinorosi e codardi, e dichiarò che giammai non consentirebbe ad accordare un'amnistia a persone che, dopo di essersi ribellate contro l'Assemblea sovrana e contro l'autorità legalmente costituita, contribuirono così efficacemente ai progressi della insurrezione carlista.

La proposta di amnistia, come già il telegrafo ci ha annunziato, fu respinta da 118 contro 42 voti.

L'ex-ministro di Stato, signor Muro, combattè con grande violenza la sospensione delle Cortes; quindi la discussione fu rimandata al giorno successivo.

BOLLETTINO DEL CHOLERA
(6 settembre).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 3, morti 3.

In altri 6 comuni complessivamente: casi 8, morti 3.

Totale dei casi nella provincia: 11, morti 6.

Provincia di Treviso.

In tre comuni complessivamente: casi 4, morti 1.

Provincia di Parma.

Parma, casi 6, morti 2.

In altri 2 comuni complessivamente: casi 2, morti 2

Totale dei casi nella provincia: 8, morti 4.

Provincia di Brescia.

In cinque comuni complessivamente: casi 8, morti 3.

Provincia di Udine.

Udine, casi 1, morti 1.

In altri 15 comuni complessivamente: casi 25, morti 11.

Totale dei casi nella provincia: 26, morti 12.

Provincia di Padova.

Padova, casi 7, morti 4.

In altri 3 comuni complessivamente: casi 11, morti 6.

Totale dei casi nella provincia: 18, morti 10.

Provincia di Genova.

Genova, casi 9, morti 6.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 6, morti 2.

Totale dei casi nella provincia: 15, morti 8.

CAMERA DEI DEPUTATI.
UFFICIO DI QUESTURA.

Il tempo utile a presentare i titoli per il concorso ai due posti di allievo stenografo di cui negli avvisi pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 luglio, 9 e 20 agosto 1873, è prorogato a tutto il mese di settembre corrente.

Roma, 6 settembre 1873.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si rende noto che, giusta il ruolo organico approvato per questo Ministero con R. decreto del 26 marzo decorso, trovandosi in esso vacanti

N° 1 posto di sottosegretario (1ª categoria),

N° 3 posti di computista di 2ª classe (2ª categoria),

N° 3 posti di ufficiale di scrittura (3ª categoria),

con lo stipendio annuo di lire 1500 oltre l'indennità d'alloggio, si apriranno il 3 del vegnente novembre presso questo Ministero stesso gli esami di concorso per il relativo conferimento.

A forma dell'art. 8 del precitato R. decreto, gli aspiranti ai prementovati posti di 1ª o 2ª categoria dovranno comprovare di aver riportata per lo meno la licenza liceale o d'istituto tecnico; e quelli che aspirano ai posti di 3ª categoria dovranno comprovare di aver riportata la licenza ginnasiale o superato l'esame del secondo anno d'istituto tecnico, o di aver titoli equipollenti.

E gli uni e gli altri dovranno inoltre far constatare della loro buona condotta mediante apposito attestato del rispettivo Municipio.

Non saranno ammessi al concorso ai posti di prima e seconda categoria coloro che siano inferiori d'età ai diciotto anni o superiori ai trenta.

Le dimande di coloro, che vorranno concorrere, dovranno essere presentate al Ministero di Pubblica Istruzione al più tardi dentro il mese di settembre, munite dei richiesti documenti ed attestati, ai quali potranno unire quegli altri titoli di merito che crederanno opportuni.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il seguente programma:

Prima categoria.

Esame scritto. — Due composizioni italiane, l'una concernente un fatto della storia civile d'Italia od un giudizio letterario, l'altra una quistione di diritto amministrativo.

Soluzione di un problema di aritmetica da risolversi colla regola del tre.

Esame orale. — Storia d'Italia e geografia politica.

Analisi filologica ed estetica d'uno squarcio di classico italiano.

Nozioni di diritto amministrativo; legge comunale e provinciale e legge sull'ordinamento della pubblica istruzione.

Seconda categoria.

Esame scritto. — Operazioni di aritmetica superiore.

Relazione alla Corte de' conti sopra una quistione di ragioneria.

Esame orale: — Teoria della scrittura doppia.

Quesiti sul sistema metrico.

Leggi della Corte de' conti, del Consiglio di Stato e della contabilità dello Stato.

Divisioni amministrative del Regno.

Terza categoria.

Esame scritto. — Calligrafia.

Composizione italiana.

Quesiti sulle prime quattro operazioni d'aritmetica.

Compilazione di uno specchio per registrare le indicazioni comprese in un tema.

Divisioni amministrative del Regno.

A parità di voti si darà la preferenza ai laureati, ed in mancanza di laurea, a chi abbia dato saggio di conoscere una lingua estera.

Roma, dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 30 luglio 1873.

Il Ministro: A. SCIALOJA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 settembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 32 nel comune di Susa, provincia di Susa, coll'aggio medio annuale di lire 3228 67 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 22 agosto 1873.

Il Direttore: Lozza.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Perpignano, 6.

Si ha da Barcellona in data del 4:

Il cabecilla Cerdos con 600 uomini ha battuto in due scontri i volontari di Reuss e quindi le Guide speditegli contro dalla deputazione di Tarragona. I volontari opposero una debole resistenza, invece le Guide hanno combattuto valorosamente. Fra i morti contasi pure un colonnello. Regna a Reuss una costernazione generale.

Un dispaccio di Bajona in data di ieri riportava sotto riserva la voce che a Madrid regnasse un grande fermento fra il partito degli intransigenti. Questa notizia non è finora confermata.

New-York, 5.

Oro 114 1/2.

Madrid, 6.

Nella riunione della maggioranza tenutasi ieri, Castelar dichiarò che, per accettare il potere, domanderebbe alle Cortes, come condizioni assolutamente indispensabili, la restituzione al governo del diritto di grazia, la facoltà di impiegare contro i carlisti tutti i militari che crederà utili, la facoltà di aumentare l'esercito in caso di necessità, l'organizzazione della milizia cittadina, la compera di 500,000 fucili per armarla, un prestito forzato o un'altra misura che dia da 400 a 500 milioni destinati esclusivamente alla guerra, la facoltà di sospendere le garanzie costituzionali e la facoltà di destituire i municipii e Deputazioni provinciali. La riunione approvò ad unanimità con 108 votanti una proposta di Prefumo redatta in questo senso.

L'alcade di Madrid annunziò al ministro dell'Interno che l'Ayuntamiento e i volontari sono decisi di mantenere l'ordine e di appoggiare le deliberazioni dell'Assemblea.

Tutti i deputati di Portoricco voteranno per la nomina di Castelar.

Oggi alle Cortes s'incominciò a discutere l'elezione del presidente del potere esecutivo. L'elezione di Castelar è certa.

Diocesi ch'egli nominerà Espartero generalissimo, Serrano capo dell'esercito del Nord e Manuel Concha capo dell'esercito della Catalogna.

Madrid è tranquilla. Alcuni assembramenti formatisi sulla porta dell'Assemblea si sono sciolti volontariamente senza alcuna intimazione.

New-York, 4.

Oro 113 1/8.

BORSA DI BERLINO — 6 settembre.

	5	6
Austriache	203 1/4	203 1/4
Lombarde	— —	106 1/2
Mobiliare	144 3/4	145 —
Rendita italiana	61 1/2	61 3/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	50 1/8	50 1/4

BORSA DI PARIGI — 6 settembre.

	5	6
Prestito francese 5 0/0	92 85	92 50
Rendita id. 3 0/0	58 10	58 25
Id. id. 5 0/0	91 90	91 80
Id. italiana 5 0/0	62 80	62 95
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 9/16	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	410 —	411 —
Banca di Francia	4275 —	4280 —
Ferrovie Romane	110 —	110 50
Obbligazioni Romane	167 —	168 75
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	190 —	189 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 5/8	12 5/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	477 50	477 50
Azioni id. id.	787 —	— —
Londra, a vista	25 40 1/2	25 41
Aggio dell'oro per mille	3 —	3 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 6 settembre.

	5	6
Mobiliare	243 —	241 —
Lombarde	178 —	177 50
Banca anglo-austriaca	185 —	183 50
Austriache	339 50	338 —
Banca Nazionale	970 —	970 —
Napoleoni d'oro	9 88	8 93
Cambio su Parigi	43 70	43 70
Cambio su Londra	111 60	111 60
Rendita austriaca	73 20	73 15
Id. id. in carta	70 15	69 70
Banca italo-austriaca	51 —	51 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 6 settembre.

	5	6
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita italiana	61 7/8	61 3/4
Turco	51 1/4	51 1/4
Spagnuolo	19 3/8	19 1/2

Domani la borsa è chiusa.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI di Roma.

Ieri, 6 settembre 1873, non si è potuto redigere il Listino del corso legale delle merci per mancanza del numero legale dei compilatori.

Il Presidente: G. Guerrini.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 5 settembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	760 9	759 8	758 8	759 6	TERMOMETRO Massimo = 29 0 C. = 23 2 R. Minimo = 17 8 C. = 13 8 R. Pioggia in 24 ore = 47mm 0. Prima delle ore tre antim. lampi e tuoni continui. Alle ore sette e verso le ore otto due fortissime piogge. La seconda caduta a torrenti, era mista a poca, ma grossa grandine. 47 mm. di pioggia in sì breve tempo! Vento Sud sempre forte e sbuffato. Alla sera lampi continui al Sud-Est, ma lontani.
Termometro esterno (centigrado)	17 7	28 9	27 8	22 5	
Umidità relativa	98	65	71	92	
Umidità assoluta	14 86	19 49	19 84	18 63	
Anemoscopio	Vario, 18	S. 16	S. 22	S. 5	
Stato del cielo	piove, tuona, lampi	2. nuvolo	2. nuvolo	7. cirro-cum. lampi	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 6 settembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	760 9	760 4	759 9	759 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO Massimo = 29 8 C. = 23 8 R. Minimo = 19 5 C. = 15 6 R.
Termometro esterno (centigrado)	21 0	28 5	26 7	24 2	
Umidità relativa	82	51	77	72	
Umidità assoluta	15 12	14 65	19 81	16 48	
Anemoscopio	Calme	S. 11	S. 19	S. 2	
Stato del cielo	8. pochi cirri	3. strati	0. tutto coperto	4. nuvolo	

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 16 agosto 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L. 121,548,617 66	129,492,536 72
Esercizio delle Zecche dello Stato	7,943,919 06	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)		L. 39,550,250 »
Portafoglio		277,858,315 34
Anticipazioni		48,819,328 98
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)		104,920 91
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 860 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872		778,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)		50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione di 40 milioni (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)		32,400,000 »
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti		20,457,328 67
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		20,000,004 70
Immobili		7,202,359 07
Effetti all'incasso in conto corrente		471,481 30
Azionisti, saldo azioni		52,908,150 »
Debitori diversi		18,824,468 01
Spese diverse		1,962,630 62
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		266,666 70
Depositi volontari liberi	L. 278,224,892 64	769,275,804 59
Depositi obbligatori e per cauzione	491,050,911 95	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	20,103,010 »	236,419,425 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	1,026,715 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	215,289,700 »	
		L. 2,502,323,669 61

PASSIVO.

Capitale		L. 200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca	L. 336,606,981 60	1,154,156,231 60
id. delle finanze dello Stato	778,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	39,550,250 »	
Fondo di riserva		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile	L. 2,991,879 84	4,582,695 62
non disponibile	1,590,815 78	
Conti correnti (disponibile)		8,409,339 56
Conti correnti (non disponibile)		37,122,907 74
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		8,941,076 88
Mandati e lettere di credito a pagarsi		1,914 45
Dividendi a pagarsi		42,436 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		202,028 89
Creditori diversi		59,649,128 45
Risconto del semestre precedente		1,281,113 02
Benefizi del semestre in corso		1,537,922 92
Depositanti di oggetti e valori diversi		296,178,605 59
Ministero delle Finanze c. titoli depositati a garanzia de' mutui		709,516,634 »
		L. 2,502,323,669 61

Firenze, 25 agosto 1873.

Il Direttore Generale BOMBRINI

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero: G. MIRONE.

4675

ELENCO N. 223 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Cataldi Enrico	13 giugno 1818 — Roma	già commesso della cessata amministrazione dei sali e tabacchi in Roma	Motuprop. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	8 marzo 1872	232 20	15 marzo 1871	a vita.
2	Montesi Tropompo o Pampeo	4 ottobre 1832 — Mondolfo	maresciallo capo d'artiglieria pontificia	Editto pont. 16 aprile 1844	id.	198 92	19 novemb. 1870	id.
3	Brighi Francesco	9 maggio 1821 — Teodorano	brigadiere di gendarmeria pontificia	Reg. pont. 2 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	740 28	11 ottobre 1870	id.
4	Nepi Celestino	4 gennaio 1831 — Ascoli	maresciallo d'alloggio a piedi nella gendarmeria pont.	id.	id.	408 32	21 id.	id.
5	Baldini cav. Raniero	3 dicembre 1834 — Ancona	già ufficiale telegrafico governativo	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	604 68	1 novemb. 1870	id.
6	Gaidobaldi Michelina	21 marzo 1833 — Pennabilli	ved. ed orfane di Manducchi Filippo, già cancelliere della pretura di Pennabilli	id.	id.	159 60	7 giugno 1871	durante vedovanza della madre e stato nubile delle orfane od altro anteriore eventuale provvedimento.
	Manducchi Raina	25 dicembre 1857 — Id.						
	Id. Irene	21 settembre 1862 — Id.						
	Id. Olinda	29 agosto 1864 — Id.						
7	Tailetti Ercole	8 gennaio 1831 — Roma	commesso della cessata polizia pontificia	id.	id.	459 55	1 dicemb. 1870	a vita.
8	Spadea Pandolfi Costantino	12 gennaio 1809 — Palermo	ispettore di 2° rango della polizia napoletana	20 giugno 1871	id.	510 »	18 luglio 1871	id.
9	Zannini Vincenzo	3 giugno 1833 — Fano (Pesaro),	gendarme a piedi nel disciolto corpo di gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816	id.	188 32	24 ottobre 1870	id.
10	Carradorini Giuseppe	15 settembre 1828 — Caldarola (Camerino)	id. id.	id. e dispaccio della Segreteria di Stato del 5 febbraio 1839	id.	188 32	9 id.	id.
11	Pugnaloni Giuseppe	18 settembre 1831 — Id.	gendarme a cavallo id.	id.	id.	174 56	27 id.	id.
12	Leoni Pio	12 febbraio 1847 — Bologna	guardia di 2ª cl. nell'artiglieria del già esercito pont.	Editto pont. 16 aprile 1844	id.	87 23	1 aprile 1871	id.
13	Fabri cav. Alessandro	17 settembre 1823 — Medicina	maggiore nello stato maggiore delle piazze	8 luglio 1871	id.	2349 92	1 novemb. 1871	id.
14	Randanini Vincenzo	4 marzo 1804 — Roma	sopraintendente doganale	Motuprop. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	8 febbraio 1872	2580 »	1 gennaio 1871	id.
15	Bonacci Ilario	19 ottobre 1841 — Roma	commesso di 1ª cl. nell'ufficio del bollo oro ed argento in Roma	id.	8 marzo 1872	348 80	id.	id.
16	Albanesi Agostino	11 ottobre 1834 — Terracina	già serventa di 3ª cl. nell'amministrazione delle poste	id.	id.	129 »	1 settemb. 1871	id.
17	Oddi Geltrude	29 aprile 1818 — Viterbo	ved. di Francesco Tacchini, già cassiere bollatore dall'ufficio del bollo oro ed argento di Viterbo	id.	id.	146 20	3 dicemb. 1870	durante vedovanza.
18	Battisti Angelo	26 luglio 1817 — Fano	guardia di finanza pontificia	Reg. pont. 24 ottobre 1827 e decr. Pepoli 25 sett. 1860	id.	217 05	1 settemb. 1871	a vita.
19	Ciriccoli Francesco	25 novembre 1837 — Foligno	gendarme nel disciolto corpo di gendarmeria pontif.	Reg. pont. 22 ottob. 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	103 74	9 ottobre 1870	id.
20	Cappuccini Antonio	6 febbraio 1841 — Roma	ufficiale di 2ª cl. nell'amministrazione postale	14 aprile 1864, N. 1731	5 id.	1250 »	—	per una sol volta.
21	Golini Tommaso	14 gennaio 1817 — Roma	portiere del disciolto tribunale civile di Roma	id.	8 id.	336 »	1 aprile 1871	a vita.
22	Torti Luigia	23 ottob. 1834 — Alzano (Tortona)	ved. di Giovacchino Domenico Sigismondi, vivandiere nel 67° regg. fanteria	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	150 »	11 settemb. 1871	durante vedovanza.
23	Pasquini Vincenzo	16 ottobre 1811 — Casale	sottocommissario di guerra di 2ª cl., in aspettativa	3 luglio 1871	5 id.	1900 »	1 novemb. 1871	a vita.
24	Puppo Anna	18 febbraio 1815 — Genova	ved. di Pendola Nicola, già capo guardiano ai bagni marittimi, al riposo	R. Brev. Sardo 21 febb. 1835	8 id.	219 33	7 ottobre 1871	durante vedovanza.
25	Pagani Clotilde	21 maggio 1818 — Laveno	ved. di Compagni Francesco, già preposto delle gabelle	R. Pat. Sarde 20 sett. 1821	id.	285 14	19 dicemb. 1871	id.
26	Stevani Gioacchino e per esso ai legittimi eredi	20 maggio 1843 — Castellarano (Reggio Emilia)	già guardia di P. S. nella compagnia di Roma, morto il 23 novembre 1871	Reg. 21 novemb. 1865 e legge 27 giugno 1850	id.	180 »	1 ottobre 1871	a vita.
27	Bosshardt Emilio	25 ottobre 1848 — Tugo (Svizzera)	tenente di 1ª classe nei carabinieri esteri del disciolto esercito pontificio	Leggi militari pont. 16 aprile 1844 e 7 gennaio 1852	id.	387 60	9 ottobre 1870	id.
28	Majolati Gaetano	18 marzo 1825 — S. Felice	già cannoniere di 1ª classe id.	Editto pont. 16 aprile 1844	id.	268 27	28 id.	id.
29	Lucci Antonino	21 febbraio 1828 — Id.	cannoniere di 1ª cl. nell'artiglieria id.	id.	id.	178 84	18 id.	id.
30	Gasperini Angelo	23 marzo 1823 — Fano	id. id.	id.	id.	268 27	8 novemb. 1870	id.
31	Malfatti Domenico	14 novembre 1807 — Reggio Emilia	già segretario di 1ª cl. nell'amministrazione del Demanio e tasse	14 aprile 1864, N. 1731	id.	2240 »	1 gennaio 1872	id.
32	Bertozzi Antonio	15 gennaio 1832 — Fano (Pesaro)	gendarme a piedi nel disciolto corpo di gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	188 32	30 ottobre 1870	id.
33	Majolini Giovanni	23 giugno 1830 — Capramontana (Ancona)	id. id.	id.	id.	276 64	24 dicemb. 1870	id.
34	Narducci Francesco	18 gennaio 1811 — Frosinone	maresciallo a piedi id.	id.	id.	612 48	18 ottobre 1870	id.
35	Pozzetti Enrichetta	28 febbraio 1830 — Ferrara	ved. la prima ed orfani gli altri di Giacomo Medini, già gendarme pontificio in pensione	Motuprop. pont. 30 genn. 1832	id.	39 47	27 giugno 1871	durante vedovanza per la madre — durante la minore età pei maschi, e per le femmine durante lo stato nubile, od altro anteriore collocamento in qualche Pio istituto.
	Medini Ermano	26 marzo 1862 — Id.				39 47		
	Id. Lea Beatrice	14 marzo 1864 — Id.				39 47		
	Id. Cesarina	11 gennaio 1867 — Id.				39 47		
	Id. Tullio Vito	3 novembre 1870 — Id.				39 47		
36	Monti Clemente e per esso agli eredi legittimi	23 novembre 1807 — Cervia	già custode dello stabilimento salifero di Cervia	Motuprop. pont. 1° magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	551 47	1 aprile 1871	a vita.
37	Lanzi Luigi	19 novembre 1830 — Castel Cellese	vicebrigadiere nel disciolto corpo di gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	276 64	21 ottobre 1870	id.
38	Vandero Costanza	2 ottobre 1822 — Montechiaro d'Asti	ved. di Monta Vincenzo, già usciere al Ministero di marina	14 aprile 1864, n. 1731	id.	833 »	—	per una sol volta.
39	Cesaroni Antonio	14 magg. 1830 - Belvedere (Ancona)	gendarme a cavallo nel disciolto corpo di gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	174 56	18 ottobre 1870	a vita.
40	De Santis Adriano	30 gennaio 1828 - Castro (Frosinone)	gendarme a piedi id.	id.	id.	276 64	27 id.	id.
41	Luzi o Luzzi Settimio	5 maggio 1827 — S. Fortunato (Macerata)	maresciallo a piedi id.	id.	id.	612 48	26 febbraio 1871	id.
42	Pajalunga o Paglialunga Luigi	22 maggio 1823 — Montalboddo	gendarme a piedi id.	id.	id.	188 32	9 ottobre 1870	id.
43	Vannicola Daniele	17 marzo 1836 — Porto S. Giorgio (Fermo)	vicebrigadiere a cavallo id.	id.	id.	174 56	12 id.	id.
44	Andreotti Luigi	9 maggio 1816 — Sant'Agostino	gendarme a piedi nel corpo di gendarmeria pontificia	id.	id.	276 64	19 id.	id.
45	Vannicola Raimondo	4 febbraio 1838 — St-Elpidio	brigadiere a piedi nel disciolto corpo di gendarmeria pontificia	id.	id.	154 72	25 dicemb. 1870	id.
46	Ballucci Giovanni	30 novembre 1834 — Spoleto	ajutante sottufficiale onorario, sottocapo musica nel disciolto esercito pontificio	Editto pont. 16 aprile 1844	id.	191 62	15 id.	id.
47	Gambillo Luigi	2 giugno 1829 — Venezia	nocchiere di 1ª classe nel corpo RR. equipaggi	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	626 80	26 gennaio 1872	id.
48	Polizo Maria Giuseppa	20 aprile 1827 — Napoli	ved. con prole di Luigi Perrongino o Petrugino, cannoniere di 1ª classe, morto in attività di servizio	id.	9 id.	150 »	16 dicemb. 1871	durante vedovanza.
49	Benisson Vittorio	11 agosto 1823 — Torino	profess. di 2ª cl. negl'istituti militari, in aspettativa	3 luglio 1871	id.	1139 94	16 novemb. 1871	a vita.
50	Roncaglia Giovanni	11 maggio 1836 — Frassinetto in Canavese	sottotenente nel 61° fanteria	id.	id.	600 »	1 marzo 1872	id.
51	Zamponi Florido	24 marzo 1813 — Montepulciano	professore titolare di lettere italiane, storia e geografia negli istituti militari	id.	id.	1773 24	16 novemb. 1871	id.
52	Bertolini Giuseppe	14 gennaio 1827 — Montescudajo	capitano nell'8° regg. fanteria	id.	id.	1589 92	1 marzo 1872	id.
53	Silvestri Gregorio	18 febbraio 1831 — Recanati (Macerata)	maresciallo a piedi nel disciolto corpo di gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	408 32	9 ottobre 1870	id.
54	Bargnesi Luigi	29 ottobre 1833 — Mondavio	comune nella gendarmeria pontificia	id.	id.	188 32	17 id.	id.
55	Silvestrini Raffaele	19 giugno 1829 — Pesaro	gendarme a piedi nel disciolto corpo di gendarmeria pontificia	id.	id.	188 32	27 febbraio 1871	id.
56	Barotti Pietro Giuseppe Ferdinando	6 dicembre 1830 — Casale	già sottosegretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale	14 aprile 1864, N. 1731	id.	2550 »	—	per una sola volta.
57	Cacciani Giuseppe	6 gennaio 1827 — Cingoli (Macerata)	gendarme a cavallo nel disciolto corpo di gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	174 56	17 novemb. 1870	a vita.
58	Miceli Carmela	18 novembre 1810 — Lercara	ved. di Todaro Placido, già computista nell'intendenza di finanza di Palermo	14 aprile 1864	id.	418 »	13 dicemb. 1871	durante vedovanza.
59	Bonati Felice	26 aprile 1816 — Comorezzo	già postiglione addetto alla stazione postale di Colico	26 febbraio 1865	id.	175 »	1 ottobre 1871	a vita.
60	Grossi Tancredi	14 maggio 1833 — Romano Canavese (Ivrea)	sottotenente nel 38° distretto militare	3 luglio 1871	id.	960 »	1 marzo 1872	id.
61	Sirchia Angela o Maria Angela	19 giugno 1807 — Palermo	ved. di Bagnara Giovanni, già applicato di 2ª classe nell'amministrazione del Tesoro	14 aprile 1864	id.	267 »	24 novemb. 1871	durante vedovanza.
62	Farlatti nobile Luigi	25 ottobre 1825 — San Daniele del Friuli	capitano di cavalleria, in aspettativa	3 luglio 1871	id.	1561 59	16 settemb. 1871	a vita.
63	Calvia Luigi	16 agosto 1832 — Sassari	già guardia nell'amministrazione forestale dello Stato	14 aprile 1864	id.	850 »	—	per una sola volta.
64	Donnabella Francesco	8 aprile 1822 — Napoli	già segret. di 3ª cl. nell'amministrazione del Tesoro in Napoli	id.	id.	1348 »	1 gennaio 1872	a vita.
65	Del Conte Vincenzo	8 giugno 1805 — Vieste	commesso doganale di 2ª classe	id.	id.	840 »	1 maggio 1871	id.
66	Moccia Luigi	29 agosto 1808 — Starzo	caporale nella Casa Reale invalidi	27 giugno 1850	id.	220 »	1 novemb. 1871	id.
67	Goracci Don Giovanni Battista	6 marzo 1821 — Castell'Ottara	profess. titolare negli istituti militari, in aspettativa	3 luglio 1871	id.	1266 60	16 id.	id.
68	Prandi Carlo	1 agosto 1833 — Bra	luogotenente nel 10° regg. artiglieria	id.	id	840 »	1 id.	id.
69	Teisseire Carlo Agostino	12 gennaio 1835 — Nizza	luogotenente nel 21° fanteria	id.	id.	770 »	1 ottobre 1871	id.
70	Tagliero Giovanni	24 gennaio 1835 — Dego (Savona)	luogotenente nel Genio	id.	id.	750 »	1 novemb. 1871	id.
71	Bandoin Casimiro Giovanni Battista	4 agosto 1833 — Rocchetta Varo	sottotenente nel 69° fanteria	id.	id.	660 »	id.	id.
72	De Cardona Luigi	29 settembre 1812 — Palermo	segretario di prefettura di 2ª classe	14 aprile 1864	id.	3666 »	—	per una sola volta.
73	Maisto Carolina	6 luglio 1807 — Napoli	vedova di Rocco Antonio, già ufficiale della tesoreria generale di Napoli	Dec. Napol. 3 maggio 1816	id.	297 50	1 gennaio 1872	durante vedovanza.
74	Canovaro Placido	22 luglio 1832 — Rio nell'Elba (Portoferrajo)	luogoten. nello stato maggiore delle piazze, in aspett.	3 luglio 1871	id.	1040 »	1 dicemb. 1871	a vita.
75	Origa Gavino	19 febbraio 1834 — Sassari	luogotenente nel Genio.	id.	id.	795 »	1 novemb. 1871	id.
76	Barabino Gaetano	4 gennaio 1830 — San Pier d'Arena (Genova)	capitano nel 60° fanteria	id.	id.	1624 92	16 dicemb. 1871	id.
77	Ishak volgarmente Levi Gioachino	8 novembre 1818 — Busseto	professore titolare pel disegno di figura negli istituti militari	id.	id.	1456 59	16 novemb. 1871	id.
78	Nessardi Rosa	12 maggio 1800 — Gibilterra	vedova di Facelli cav. Carlo, già direttore degli studi nella R. Accademia militare di Torino, al riposo	27 giugno 1850	id.	629 »	23 maggio 1871	durante vedovanza.
79	Id.	id. id.	vedova di Facelli cav. Carlo, già revisore delle opere teatrali, al riposo	R. Brev. 21 febb. 1835	id.	507 33	id.	id.
80	Cartellieri Carolina	18 febbraio 1828 — Milano	ved. di Luigi Ferraris, già segretario presso l'archivio governativo in Milano	14 aprile 1864	id.	800 »	29 novemb. 1871	id.
81	Ajmini Maria Anna	16 luglio 1799 — Borgomasino	ved. di Follis Giovanni, ex-ajutante nel Genio civile	id.	id.	533 »	8 dicemb. 1871	id.
82	Panico Ulderica	12 luglio 1792 — Napoli	ved. di Carpi Agostino, già capo di ripartimento dei ponti e strade	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	552 50	27 id.	id.
83	Scherer Giorgio	7 marzo 1831 — Parma	profess. titolare negli istituti militari, in aspettativa	3 luglio 1871	id.	633 33	16 novemb. 1871	a vita.
84	Rossi Achille Enrico	1 novembre 1832 — San Giorgio, a Cremano	sottotenente nel 71° regg. fanteria	id.	id.	880 »	1 ottobre 1871	id.
85	Beveri Gaetano	9 dicembre 1829 — Casteggio	capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspett.	id.	id.	1596 59	1 novemb. 1871	id.
86	Chizzoli Vincenzo	26 marzo 1807 — Cremona	già ricevitore del dazio consumo al servizio del municipio di Brescia	14 aprile 1864	id.	2240 »	1 gennaio 1872	id. — di cui L. 1473 25 a carico dello Stato, e 766 75 a carico del municipio di Brescia.
87	Bizzarri Angelo	2 ottobre 1828 — Modena	luogoten. nello stato maggiore delle piazze, in aspett.	3 luglio 1871	id.	111 »	16 dicemb. 1871	a vita.

(Continua)

4779 **DECRETO.**
(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale, sez. unica delle ferie, in Brescia,

Sulla relazione del giudice delegato fatta in camera di consiglio in ordine al presente ricorso 21 p. p. luglio, n. 739, per dichiarazione sulla spettanza e sul rilascio dei tre depositi stati eseguiti e sussistenti al nome dell'ora defunto Pietro Barboglio, giusta le polizze 26 novembre 1863, n. 54, 14 settembre 1864, n. 1175, e 31 marzo 1869, n. 3658;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto, in base al verbale di notorietà 25 giugno 1872 eretto avanti alla pretura del 2º mandamento, di qui essere notorio che il defunto Pietro Barboglio fu Bortolo lasciò due soli figli maschi per nome Giuseppe ed Emmanuele, ai quali spetta tanto per legge che per effetto dell'unico olografo suo testamento del giorno 18 luglio 1866 negli atti del notaio dott. Alessandro Bertelli al n. 1207-4178 di repertorio, per intiero la di lui eredità, salvo l'usufrutto di alcuni stabili alla vedova Rosa Cacciamatta;

Ritenuto che il detto Pietro Barboglio, che era domiciliato in Brescia, si reso defunto, come dal relativo estratto mortuario, nel 15 giugno 1872, e visto il sopracitato testamento 18 luglio 1866, depositato negli atti del notaio Bertelli, pubblicato in verbale 18 giugno 1872 e registrato al n. 1516, colla tassa di lire 14 40, da cui risultano appunto istituiti eredi in parti eguali i due figli sopranominati, salvo l'usufrutto di alcuni stabili a favore della moglie signora Rosina Rosa Cacciamatta, in base al quale testamento essa vedova, nell'interesse del minore di lei figlio Emmanuele Barboglio, ebbe anche ad accettare beneficiatamente l'eredità, giusta il verbale 29 luglio 1872 della cancelleria della pretura sopradetta;

Ritenuto che i tre enunciati depositi erano stati effettuati dal defunto Barboglio a garanzia di delibera immobiliare in procedimenti esecutivi a carico rispettivamente dei consorti Borno fu Bortolo, di Giovanni Chiodi e degli eredi del fu Piardi Andrea, e visto che nei riguardi dell'esaurimento del prezzo di detta delibera venne già accordata la estradizione dei depositi medesimi, come quanto al primo del decreto 7 settembre 1865, n. 12812, del già tribunale di circondario di qui (su cui fu pagata la tassa in lire 4 40), rettificato col successivo 24 giugno p. p., n. 602, del giudice delegato presso questo tribunale, repertoriato al n. 3451, e quanto agli altri due, per l'uno come da decreto 26 aprile 1873, n. 422, dello stesso giudice presso questo tribunale, registrato al n. 1761, colla tassa di lire 3 60, e per l'altro come da ordinanza 23 aprile 1873 del giudice delegato presso il tribunale di Breno, registrata al n. 209, colla tassa di lire 3 60;

Ritenuto che coi due decreti 19 maggio 1873, num. 75, e 4 luglio successivo, n. 99, del pretore del 2º mandamento in Brescia venne autorizzata la predetta signora Cacciamatta, quale rappresentante il minore figlio Emmanuele Barboglio, a ritirare la quota ad esso spettante sui ripetuti depositi e con obbligo però di fare il tramutamento al nome del minore stesso quanto alla quota dei depositi costituiti da cartelle del Debito Pubblico;

Atteso il disposto della legge 11 agosto 1870, n. 5784, alleg. D, e del regolamento approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870, al n. 5943,

Dichiara

Autorizzata la R. Cassa depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico dello Stato a restituire ai ricorrenti Giuseppe Barboglio per sè e Rosa Rosina Cacciamatta vedova Barboglio per conto ed interesse del minore di lei figlio Emmanuele Barboglio, quali giustificati eredi per titolo testamentario del loro padre Pietro Barboglio, in due eguali porzioni, i seguenti tre depositi esistenti al nome del detto loro padre, stati effettuati a cauzione di delibere immobiliari, e cioè:

1º Il deposito di lire 120 in contanti di cui alla polizza 26 novembre 1863, numero 54.

2º Il deposito dei titoli al portatore (legge 10 luglio 1861), e cioè l'uno col n. 51396, del capitale di lire 1000, e della rendita di lire 50; l'altro col n. 96399, del capitale di lire 2000, e della rendita di lire 100, tutti con decorrenza interessi dal 1º luglio 1864, e di cui alla polizza 14 settembre 1864, n. 1175.

3º Il deposito del titolo al portatore (legge 10 luglio 1861), col n. 27423, del capitale di lire 1000, e della rendita di lire 50, con decorrenza interessi dal 1º gennaio 1869, e di cui alla polizza 31 marzo 1869, n. 3658.

Fatta avvertenza che la metà dei depositi in titoli del Debito Pubblico appartenente al minore Emmanuele Barboglio dovrà dalla legittima sua rappresentanza a norma dei succitati pretoriali decreti essere tramutata in cartelle intestate al nome del minore medesimo.

Così pronunciato e deciso in camera di consiglio dai signori nob. cav. dott. Luigi Ballarini presidente, e giudici dott. Luigi Pogliani e dott. Callisto Bazzini.

Brescia, dal R. tribunale civile e correzionale, il 20 agosto 1873.

Il cav. presidente: Ballarini — D. Galleani cancelliere.

Per copia conforme
Brescia, addì 22 agosto 1873.
D. Galleani canc.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che nell'udienza del 28 agosto ultimo scorso, ed in seguito di primo esperimento d'incanto in due separati lotti, veniva dichiarata compratrice la creditrice istante Sensi Lucia (ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 30 giugno 1872) dei seguenti due fondi rustici per il prezzo da essa già stato offerto, in quanto al primo, di lire seicentotrè, ed in quanto al secondo di lire trecentoventisei e centesimi quaranta.

1º Lotto. — Terreno seminativo, cannetato, boschivo, in contrada o vocabolo Mannaja o Grazza, della superficie di ettari cinque, decare sei, are sette e deciare sei, riportato in mappa alla sezione II, sotto i numeri 256, 267 e 483, soggetto all'imposta erariale di lire 10 05, e confinante con le Macchie di Santa Chiara, Dionisio Cirinei, Girolamo Briganti e la strada, salvi, ecc.

2º Lotto. — Terreno prativo, in contrada o vocabolo Ponte dei Prati, della superficie di ettari uno, are sei, deciare tre, riportato in mappa alla sezione III, sotto i numeri 6, 7, 8, soggetto all'imposta erariale di lire 5 44, e confinante coi beni delle Monache di Farnese, Caterina Stendardi in Salvatori ed eredi Famiani.

Si avverte, che va a farsi luogo all'aumento del sesto, e che il termine relativo scadrà col giorno 12 di questo mese.

Viterbo, 1º settembre 1873.

4769 Il cancelliere Ravignani.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

In seguito a ricorso presentato dalle Canegonda e Carolina sorelle Vallò, la prima assistita da suo marito Giuseppe Tinivella, il tribunale civile e correzionale di Torino con decreto 17 giugno 1873 ha autorizzato le medesime, quali uniche figliuole ed eredi testamentarie della sua madre Maria Ratti vedova di Antonio Vallò, di addivenire allo svincolo della cedola nominativa a quest'ultima intestata di lire 200, rendita numero 4379, del 28 febbraio 1862, di riduria al portatore e di ritirarla, mandando all'Amministrazione del Debito Pubblico l'esecuzione di tal decreto e delegando per gli atti occorrenti il Regio agente di cambio Felice Velasco.

4843 Perattone viceeanc.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852, si notifica che la provvista del GRANO di cui nell'avviso d'asta del 25 agosto scorso, N. 13, è stato in incanto d'oggi deliberato al seguente ribasso:

Designazione dei magazzini	Grano da appaltarsi		Diviso in lotti		Prezzo per ogni quintale	RIBASSO D'INCANTO per ogni 100 lire	Rate di consegna	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE	Somma per cauzione di cadun lotto
	Qualità del genere	Quantità dei quintali	Numero	di quintali caduno					
VERONA . .	Nostrale	8000	80	100	L. 38	Per lotti Num. 20 Lire 0 60 » » 60 » 0 54	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre 2 rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.	L. 300
MANTOVA .	»	2000	20	100	» 38	Per l'intera provvista » 0 53	3		» 300

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono all'una pomeridiana del giorno 9 del corrente mese (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito suddescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Verona, 4 settembre 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: CIBO-OTTONE.

4853

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del foraggio.

Si avverte che stante la deserzione negli incanti d'oggi, nel giorno 12 settembre andante, alle ore 10 ant., si procederà in quest'uffizio, via San Gallo, numero 22, piano 2º, avanti il signor intendente militare della Divisione, a nuovi pubblici incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto in due lotti dell'impresa del FORAGGIO pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'Esercito, stanziati o di passaggio nel territorio di questa Divisione Militare, cioè:

Numero dei lotti	DENOMINAZIONE dei lotti	PROVINCIE comprese in ciascun lotto	PREZZI A BASE D'INCANTO — Per il fieno — al quintale	Per l'avena — al quintale	Per la paglia mangiativa — al quintale	Cauzione per ciascun lotto
1º	Firenze	Firenze, Siena, Arezzo e Grosseto.	10 »	24 »	5 »	15000
2º	Livorno	Livorno, Lucca, Pisa, Massa e Carrara	10 »	23 50	5 »	25000

Le imprese avranno principio col 1º ottobre corrente anno e termineranno a tutto il mese di settembre 1874.

I nuovi capitoli generali e parziali che faranno poi parte integrante dei contratti sono visibili presso quest'Intendenza Militare e presso tutte le altre divisionali del Regno.

La facoltà di distribuire fieno agostano in luogo del maggese, giusta il § 4 dei capitoli speciali, è estesa alla durata di mesi tre.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti consegnare la ricevuta comprovante il deposito fatto della medesima in una delle Casse dello Stato, in ragione dei lotti pei quali presentano offerta. — Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta con bollo di lire 1, sotto pena di nullità.

Saranno pure considerate nulle quelle offerte nelle quali non sia espressamente dichiarato che l'offerente si obbliga di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, la paglia da lettiera, le carrube, la crusca, la segala, l'orzo in grana e la farina di segala e d'orzo ai prezzi indicati nel presente avviso d'asta, come stabilisce l'art. 9 dei capitoli speciali.

Tali prezzi, che a maggior intelligenza si dichiara non esser soggetti ad alcun ribasso, sono i seguenti, cioè:

Le carrube	L. 1 75 per ogni mir.		La segala in grana .	L. 16 00 per ogni ettol.
La crusca	„ 1 20	id.	L'orzo in grana . . .	„ 14 00 id.
La farina di segala . .	„ 3 00	id.	La paglia da lettiera (prezzo della mercuriale).	
La farina d'orzo	„ 2 50	id.		

Il deliberamento seguirà, lotto per lotto, a favore di coloro i quali, sui prezzi d'asta indicati nel suddescritto specchio, avranno offerto il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo che emergerà dalle relative schede ministeriali, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Si avverte che dopo incominciata l'apertura delle schede consegnate dagli offerenti per procedere alla licitazione del primo lotto non saranno più accettate offerte quand'anche fossero fatte per l'altro lotto.

I concorrenti dovranno offrire un ribasso solo ed eguale tanto per il fieno quanto per l'avena e la paglia mangiativa.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, sul successo deliberamento, è limitato a giorni 5 a decorrere dal mezzodì del giorno del deliberamento medesimo.

Potranno essere consegnate offerte a tutti gli uffici d'Intendenza Militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute per gli eseguiti depositi di cauzione; però di tali offerte non sarà tenuto conto quando non pervengano ufficialmente a quest'Intendenza prima dell'apertura dell'asta.

Trattandosi di un secondo incanto, avranno luogo i deliberamenti qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno a carico del deliberatario. — A senso dell'art. 29 dei nuovi capitoli generali è altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 5 settembre 1873.

Per detta Militare Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: TOMEI.

4841

PRESTITO NAZIONALE
DEL 1866
Emesso dal R. Governo
come da deliberazione 28 luglio 1866

Il 16 settembre avrà luogo la 14ª estrazione, col premio principale di lire
100,000
(CENTOMILA)
Oltre a moltissimi altri da lire 50,000 — 5,000 — 1,000 — 500, ecc., ecc., in totale premi 5,702, per la complessiva somma di lire
UN MILIONE
e centoventisettemila ottocento
(1,127,800)

I premi vengono prontamente pagati dal Governo italiano, e le cartelle premiate continuano a concorrere a tutti i premi delle successive estrazioni.

Le cartelle originali del suddetto Prestito, vidimate dalla Corte dei conti, firmate dal direttore generale e da un capo di divisione governativo, portanti il suggello del Debito Pubblico, e che concorrono per intiero a tutti i premi di questa e delle successive estrazioni, sono vendibili esclusivamente in GENOVA, presso la Banca dei

F.LLI CASARETO di F.CO
via Carlo Felice, num. 10, piano terreno, al prezzo di lire DIECI caduna.

Spedizione franca in tutto il Regno, verso rimessa con vaglia postale.

Speciali facilitazioni saranno accordate a chi acquisterà almeno 50 cartelle.

I bollettini ufficiali di questa e di tutte le successive estrazioni, verranno distribuiti gratis *e spediti franchi a coloro che faranno acquisto delle suddette cartelle.*

N. B. La nostra Banca anticipa sopra queste cartelle senza percepire alcun interesse. 4833

DELIBERAZIONE. 4798
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, con deliberazione del giorno 11 agosto 1873, "Ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore il certificato di rendita iscritta 5 per cento, di annue lire 105, intestato sotto il numero 8266 alla signora Lettieri Adelaide fu Michele, consegnandole alla signora Errichetta Lettieri."

Napoli, 3 settembre 1873.

Avv. proc. Andrea Petrosino.

CREDITO MILANESE

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, del giorno 27 agosto p. p., i signori portatori delle 40,000 azioni di prima emissione del Credito Milanese sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di sabato 20 settembre corrente, alle ore 11 antim., nella sede dello Stabilimento in Milano, via Alessandro Manzoni, nº 12, per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Modificazioni delle deliberazioni prese nella precedente assemblea generale del 16 febbraio 1873, relativamente all'aumento del capitale sociale ed a modificazioni dello statuto.

AVVERTENZE.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà essere fatto non più tardi del giorno 10 settembre corrente:

A MILANO alla Cassa del Credito Milanese.
„ GENOVA „ „ della Banca di Genova.
„ TORINO „ „ della Banca di Torino.
„ VENEZIA „ „ della Banca Veneta.

Ogni 20 azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per le deliberazioni sugli oggetti posti all'ordine del giorno è necessario l'intervento all'assemblea almeno di 25 soci aventi diritto di voto e rappresentanti complessivamente almeno un terzo delle 40,000 azioni di prima emissione.

Le anzidette deliberazioni dovranno, per essere valide, venir adottate dall'Assemblea con due terzi di voti.

Milano, 4 settembre 1873.

4817 Il Consiglio d'Amministrazione.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di alzamento del tratto d'argine destro del Po dal principio della Coronella Borse al termine della Coronella Ragazzi, per la lunghezza di metri 4,163 60.

AVVISO.

Essendo stato presentato in tempo utile un partito di riduzione di oltre il ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione dei lavori suindicati, si avverte che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 settembre corrente, nella solita sala degli incanti e dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, od a suo speciale delegato, si procederà all'appalto definitivo dell'impresa sovramenzionata, in base ai capitolati relativi ostensibili a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

L'impresa ascende alla somma di L. 71,278 92.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 3500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta; e giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile, non che un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'Autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc. sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 4 settembre 1873.

Per detto Ufficio
Il Segretario: A. CURTI.

4830

PREFETTURA DI GENOVA

Essendo rimasto deserto l'incanto di quest'oggi per l'appalto dei lavori di riparazione e consolidamento del tronco della ferrovia ligure Voltri-Savona nel tratto compreso fra le gallerie Fabiani e Falconiera, ne verrà tenuto un secondo il 12 corrente, alle ore 10 ant., alle stesse condizioni risultanti dall'avviso d'asta pubblicato nel supplemento al nº 241 della *Gazzetta Ufficiale* (1º settembre 1873).

Genova, 5 settembre 1873.

4844 *Il Segretario Delegato:* MONTALDO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

La Società anonima delle miniere di Lanusei, rappresentata dall'ingegnere Marchese, con domicilio in Cagliari, presso il negoziante signor Bartolomeo Pellerano, avendo ottenuto con decreto Ministeriale 22 agosto 1872 la dichiarazione di scoperta e concessibilità della miniera di argento e piombo denominata *Monte Narba*, in territorio del comune di San Vito, circondario di Cagliari, ha inoltrato domanda per conseguire la definitiva concessione della miniera stessa.

Si deduce a pubblica notizia quanto sovra perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare, nei modi e dentro il termine prefisso dallo articolo 44 della legge 20 novembre 1859 sulle miniere, quelle opposizioni che stimerà convenienti.

Delimitazione della Miniera.

Il poligono rettilineo A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, tracciato sul piano che va annesso alla predetta domanda, ha una superficie di ettari trecento novantotto (398) che è delimitata sul terreno da pilastri in muratura costrutti nei punti:

A) Punto d'intersecazione del limite ovest della miniera Sa Pedrarba colla retta che unisce Punta Ruggeri e Punta Chinu Loni, situata a 59 metri dalla Punta Buggeri — *B)* Punta Chinu Loni — *C)* Arm Chinu Loni — *D)* Punta Monte Narba — *E)* Perdas'Altare — *F)* Piccola prominenza di roccia allo sbocco del rio Arenadas nel rio Figu, o cammino da Monte Narba a San Vito — *G)* Punto situato sul cammino suddetto a 230 metri dal punto *F* — *H)* Imbucada del cammino de sa Rosadole — *I)* Punta Rosadolo — *K)* Punto d'intersecazione del limite della miniera Sa Pedrarba colla retta che unisce Punta Rosadolo con Punta s'Omini Mortu, il quale punto dista 485 metri da Punta Rosadolo — *L)* Vertice del rettangolo che delimita la concessione Sa Pedrarba cadente sulla china del monte Sa Serra de is Aquilonis, acquapendente all'ovest.

I punti D E F sono comuni colla miniera Giovanni Bona.

Cagliari, addì . . . . , luglio 1873.

4432 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

La Società Anonima delle Miniere di Lanusei, rappresentata dall'ingegnere Marchese, con domicilio in Cagliari presso il signor negoziante Bartolomeo Pellerano, in dipendenza del decreto ministeriale 22 agosto 1872 che dichiarava scoperta e concessibile la miniera d'argento e piombo denominata *Giovanni Bona* in territorio del comune di San Vito, circondario di Cagliari, ha fatto domanda per ottenere la definitiva concessione della miniera stessa.

Si reca ciò a pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare, nei modi e dentro il termine prefisso dall'art. 44 della legge mineraria 20 novembre 1859, quelle opposizioni che reputerà del caso.

Delimitazione della miniera.

Il poligono rettilineo A, B, C, D, E, F, G delimitato sul piano topografico annesso alla predetta domanda ha una superficie di ettari trecentonovantasei (396), la quale venne perfettamente delimitata sul terreno con pilastri in muratura costrutti nei suoi vertici, che sono:

A) Punta Monte Narba — *B)* Punta zinibiraxiu e Turroni Mannu — *C)* Brunai Serra Sposa — *D)* Punta alta Genna Argiolas — *E)* Bruncu de s'area de Velar de Susu — *F)* Piccola prominenza di roccia presso lo sbocco del rio Arenadas sul rio Figu, o cammino da San Vito a Monte Narba — *G)* Perda s'altare.

Cagliari, addì 24 luglio 1873.

4433 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

SOCIETÀ VENETA
PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Avviso.

Di conformità alla deliberazione 18 agosto a. c. presa dal Consiglio d'amministrazione, ed a' termini degli articoli 8 e 9 dello statuto sociale, di cui si riporta a piedi l'art. 10 pei conseguenti effetti, i signori azionisti restano invitati a pagare il quarto decimo di L. 25 sopra ognuna delle rispettive loro azioni.

Il versamento avrà luogo dal 5 al 10 ottobre 1873 nelle sedi della Banca Veneta di Padova e Venezia.

Padova, 26 agosto 1873.

La Presidenza del Consiglio.

Art. 10 dello statuto sociale.

Il ritardo dei versamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del sette (7) per cento in ragione d'anno a carico dell'azionista moroso, e dal giorno della scadenza fissata nell'avviso di cui al precedente articolo, senza d'uopo di alcun atto ulteriore. Passati trenta giorni di mora la Società potrà far vendere, alle Borse di Venezia, Milano, Firenze, Torino, Genova, Napoli, Roma, mediante creazione di duplicati, le azioni di cui i versamenti fossero in ritardo, senza bisogno di alcun atto giudiziale o stragiudiziale, di costituzione in mora od altro, valendosi a tal fine di agenti di cambio, a rischio e pericolo del ritardatario e senza pregiudizio di maggiore ragione, a termine degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio.

4638

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Avviso d'Asta.

Per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada provinciale numero 19 da Rusti all'abitato di Bella, di lunghezza metri 22,188 50, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 330,828 80.

L'asta avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 del volgente mese di settembre, in una delle sale della prefettura, innanzi al signor prefetto o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire:

1º Certificati di moralità, rilasciati dai signori sindaci dei comuni di domicilio rispettivo, da non oltre sei mesi;

2º Certificati di idoneità, rilasciati da ingegneri e confermati dal signor prefetto, di data non anteriore a sei mesi;

3º Depositi provvisori a guarentigia dell'asta, ciascuno di lire 10,000 (diecimila) in moneta metallica o in biglietti di Banca accettati dalla Casse dello Stato come danaro, o in rendita pubblica al portatore valutata al corso corrente in Borsa.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persona da nominare.

Le offerte saranno estese su carta bollata da lire 1 20, e presentate all'asta in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato, a pluralità di offerte, a favore di colui che con la sua offerta avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta prefettizia.

L'impresa rimarrà vincolata al relativo capitolato di appalto, in data 10 agosto 1873, che unitamente a tutte le altre carte del progetto ognuno può consultare e leggere nella prefettura, in tutte le ore di ufficio.

Le opere e le provviste, che formano oggetto dello appalto, dovranno essere compiute nel termine di mesi trenta, computabili dal giorno in cui avrà avuto luogo la regolare consegna.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire 25,000 (venticinquemila) in numerario, o in biglietti di Banca aventi corso legale, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito che deve precedere la stipulazione del contratto.

Il contratto sarà stipulato fra un mese a contare dal giorno del definitivo deliberamento dello appalto, al che non adempiendosi da parte dell'appaltatore, l'Amministrazione provinciale sarà in facoltà di procedere a nuovo incanto a spese dell'appaltatore medesimo, il quale perderà il deposito provvisorio.

Dovrà intervenire nel contratto anche un sostituente o fideiussore, il quale dovrà esibire i certificati di moralità ed idoneità, e sarà tenuto non solo allo adempimento degli obblighi assunti dall'appaltatore, quando costui non vi soddisfa, ma diventerà il principale obbligato in caso di morte, fallimento, od altro assoluto impedimento legalmente riconosciuto, sotto garantia della cauzione data dallo impresario.

L'appaltatore ed il sostituente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel locale ove han sede gli uffici municipali in Potenza.

Il termine utile alla presentazione di offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo stesso, è stabilito in giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguita aggiudicazione che sarà fatto pubblicare a cura della prefettura.

Le spese tutte inerenti allo appalto, agli incanti ed al contratto, niuna esclusa, saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, il dì 3 settembre 1873.

4839 *Il segretario di prefettura:* P. JACOVINI.

CITTÀ DI NOVARA

Avviso di aggiudicazione d'appalto.

L'appalto del fabbricato da costruirsi a prolungamento del braccio di levante del Civico Istituto Bellini fu nell'incanto d'oggi aggiudicato col ribasso di L. 7 25 per ogni cento lire, e così pel prezzo di lire italiane 37,908 86.

Il termine per presentare offerte di ulteriore ribasso, le quali non possono essere inferiori al ventesimo del suddetto prezzo, scade all'ora una pom. del 10 corrente settembre.

L'offerta deve essere accompagnata dai certificati di risponsabilità e idoneità già indicati nell'avviso del primo incanto, e dal deposito di lire it. 4100 in numerario o biglietti della Banca Nazionale, o di cartelle della rendita di L. 300 sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 p. 100.

Novara, addì 5 settembre 1873.

Per il Sindaco
L'Assessore Delegato: BELLAZZI.

4850

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE
PER LA SARDEGNA

Nell'intendimento di dare l'ultima mano alla sistemazione dei conti della precedente Amministrazione, la Commissione che ne è incaricata sente il bisogno di aver sott'occhi sia tutte le azioni al portatore che quelle nominative, od almeno i loro stacchi.

Epperò, prima che si provveda al pagamento degli interessi del primo semestre 1873, che verrà effettuato in Genova,

Il sottoscritto invita tutti gli azionisti ad inviare i loro titoli, o tagli, sia presso persone, che presso Case commerciali di loro confidenza, od a spedirli direttamente in ufficio con plico raccomandato, indicando dove, e come si dovranno a suo tempo rinviarli, col relativo vaglia postale.

E trattandosi di cosa urgente, si raccomanda vivamente per la pronta spedizione di quanto chiede.

Genova, 1º settembre 1873.

Il Presidente del Consiglio
BOZINO OMERO.

4776

AVVISO.

Nel giorno 12 corrente settembre, alle ore 10 ant., si procederà in questa segreteria comunale, avanti il sindaco, al 1º esperimento, col metodo della estinzione delle candele, per appaltare la deviazione di un tratto dell'acquedotto in ghisa di questa città, e la costruzione di un drenaggio in altro tratto del medesimo, a forma del piano d'esecuzione redatto dall'ingegnere signor Francesco Dasti il 20 aprile 1873, e del capitolato d'oneri compilato dal medesimo il 31 agosto p. p.

L'asta si apre a ribasso non minore di L. 5 per volta sulla cifra di L. 8563 727, e si terrà secondo le prescrizioni del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852.

Fino alle ore 10 ant. del giorno 18 di settembre corr. si riceveranno nel suddetto ufficio comunale le offerte per il ribasso di vigesima, salve le ulteriori formalità di legge.

I concorrenti dovranno presentare una fidejussione solidale da riconoscersi idonea dal Consiglio, e depositare L. 1000 per garanzia dell'asta, non che L. 250 a titolo spese relative agl'incanti e contratto, che sono tutte a di lui carico.

Corneto-Tarquinia 4 settembre 1873.

4816 *Il Sindaco:* LUIGI DASTI.

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Servendo all'ordine impartito col dispaccio 30 agosto p. p. nº 10610-6705-V del R. Ministero dei lavori pubblici, nel giorno di giovedì 11 andante mese, alle ore 11 ant., sarà tenuto in questa residenza un nuovo esperimento d'asta onde appaltare i lavori di rinfianco ed imbancamento a robustamento di una tratta dell'argine sinistro del fiume Oglio, dalla casa del ponte sino all'incontro della nuova coronella di Sant'Alberto, dell'estesa di metri 3448, per la somma di L. 75,020, con avvertenza che la delibera sarà definitiva anche in concorso di un solo offerente.

Per adire all'asta, che sarà tenuta col metodo della candela vergine, si richiede oltre ai certificati di moralità e di idoneità, il deposito di L. 3,000.

La cauzione di contratto dovrà consistere in L. 7,500.

I capitoli ed i disegni sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso l'archivio della Prefettura.

Le spese tutte a carico dell'aggiudicatario.

Mantova, 3 settembre 1873.

4821 *Il Consigliere di Prefettura:* OLIVO.

AVVISO
di aumenti di sesti.

Il sottoscritto notaro delegato per la vendita di alcuni fondi spettanti alle minori eredi del fu Pietro Fidanza fa noto che proceduto agli incanti nel giorno tre corrente settembre furono venduti i seguenti immobili ai signori Filippo e Carlo fratelli Milani del fu Gio. Battista per gl'infrascritti prezzi:

1º Casa al vicolo Vecchiarelli, n. 50 a 52, ed in mappa censuaria n. 286, rione V, per lire 11,803;

2º Casa in via Paola, n. 24 e 25, e di mappa n. 262, rione V, per lire 8735;

3º Casa in via di S. Bartolomeo dei Vaccinari, n. 31 a 37, e via del Merangolo, n. 18 e 19, di mappa n. 335 e 336, rione VII, per lire 15,298 27.

Si rende ancor noto che il termine per gli aumenti de' sesti scade col giorno 18 settembre corrente e che per tali aumenti è di mestieri depositare prima presso lo stesso notaro in Borgo Nuovo, n. 171, lire 100 per le spese d'ogni lotto.

Roma, li 6 settembre 1873.

4815 Achille Beratti notaio.

REGIA PRETURA
del 1º mandamento di Roma.

Ad istanza della signora Rosa Brizzi, negoziante, che per l'effetto del presente elegge il suo domicilio in Roma, via Condotti, n. 75, presso lo studio legale del signor avv. Eleuterio De Grassi, dal quale viene rappresentata,

Io sottoscritto usciere ho notificato al signor Odoardo Pietri, d'incognito domicilio per affissione ed inserzione in gazzetta, qualmente sotto il giorno 20 agosto 1873 è stato elevato protesto della cambiale accettata da Guglielmo Carr all'ordine dell'intimato Odoardo Pietri, dal quale fu girata all'istante attesa la mancanza del pagamento della valuta della medesima di lire 400 alla scadenza del giorno 19 agosto p. p.

Ciò si deduce a notizia dell'intimato per ogni effetto ed in ispecie per la rivalsa di sorte e spese ed interessi.

Roma, 6 settembre 1873.

L'usciere del 1º mand. di Roma
Alfonso Baldazzi.

4820

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.